

SCUOLA

La liquidazione degli insegnanti non si tocca: «Sentenza storica»

TREVISO - Con la sentenza dell' 11 luglio 2014, il Giudice del Lavoro di Treviso ha confermato i decreti ingiuntivi, presentati dall'avvocato Innocenzo D'Angelo e patrocinati dalla Gilda degli Insegnanti, con cui si chiede la restituzione al lavoratore del 2,5% indebitamente trattenuto dallo Stato sul TFR negli ultimi cinque anni, limite di prescrizione.

Il sindacato Gilda degli Insegnanti di Treviso è il primo in Italia ad aver sperimentato questa strada e si tratta dunque del primo pronunciamento riferito al personale della scuola. «E' una sentenza rilevante e di portata storica: lo Stato ha messo i propri dipendenti nelle condizioni di doversi auto-tutelare e farsi risarcire attraverso un'azione legale - è il commento di Michela Gallina, Coordinatrice provinciale Gilda -. Questa vittoria interessa circa 150 docenti che hanno

presentato ricorso nella provincia di Treviso, tramite il sindacato, ma potrebbe aprire la strada anche ad altre categorie del pubblico impiego».

A marzo del 2013, la Gilda degli Insegnanti di Treviso aveva deciso di avviare un'azione legale contro l'illegittima trattenuta del 2,5%.

L'Amministrazione si è opposta e ora il Giudice del Lavoro Massimo Galli ha riconosciuto il diritto dei lavoratori della scuola in regime di TFR (come tutti gli altri dipendenti pubblici) a non vedersi discriminati rispetto ai dipendenti privati.

«A settembre presenteremo una nuova tornata di ricorsi per tutti gli insegnanti che risultano ancora penalizzati dalla normativa attuale», annuncia la Coordinatrice Gilda, invitando i docenti ad aderire perché possano essere tutelati ed affermati i diritti di equità e legittimità.



DETERMINATA
Michela Gallina

